SESTRI L. ❖ Sulla vicenda pesano diversi contenziosi

«Quel tetto in eternit è troppo pericoloso» I cittadini chiedono aiuto al sindaco

La copertura di un supermercato in viale Dante al centro di una lettera inviata da alcuni residenti

TIMORI

Il tetto in eternit che campeggia in viale Dante preoccupa i cittadini che si sono rivolti al sindaco Ghio.

Da anni se lo vedono davanti, ora i cittadini che vivono nella zona sono intenzionati a scrivere all'amministrazione comunale per fare in modo che venga tolto. È il tetto di eternit del grande edificio che ospita un noto supermercato di viale Dante, in pieno centro. Il testo della lettera che verrà presto inviata al sindaco di Sestri Levante Valentina Ghio, con ogni probabilità, diventerà mozione urgente. «L'amianto è pericoloso, lo sanno tutti. Basta guardare il numero impressionante di morti per asbestosi in quel di Casale Monferrato. Il tipo di cancro provocato dal respirare dosi massicce di amianto entra nei polmoni in silenzio, sotto forma di tanti sottili aghi che non danno alcun segno della loro presenza. Poi, dopo una trentina d'anni, esplodono all'improvviso creando metastasi irreversibili. Un anno e sei mesi di vita per chi ne è affetto. La diagnosi è questa. A differenza del fumatore, che ha sei mesi di tempo prima di morire».

Potrebbe provocare il cancro

«Va rimosso in breve tempo»

Nella lettera si prosegue: «Quindici anni fa tutti i giornali quotidiani parlavano della pietra chiamata serpentino, con la quale era stata creata la spiaggia di Sant'Anna. C'erano state polemiche, perchè il serpentino è composto da amianto. L'amministrazione comunale disse che il serpentino sarebbe stato pericoloso solo se sfregato o a contatto con l'acqua. Il grande tetto di amianto, che é vecchio non si sono mai viste opere di manutenzione, anche perché ci risulta che ci siano contenziosi su quel palazzo, su chi deve mettere a posto le cose ed uno dice che deve essere l'altro a farlo, è pericoloso. Quando piove forte, quando c'è vento, non è materiale inerte, ma veleno che respiriamo tutti. Voi sicuramente risponderete che é in corso una disputa legale tra i proprietari, una battaglia che dura da decenni, ma il pubblico ha il dovere di intervenire nel privato se questo crea pericoli per la salute della gente. Quel tetto è dannoso e va cambiato, tutti i tetti circostanti sono in mattonelle. Adesso proprio al fianco di quel palazzo muratori stanno sistemando una casa, anch'essa in mattonelle come tutte le altre. Quel tetto in eternit è come una fabbrica in pieno centro, tra viale Dante e corso Colombo. È il materiale più pericoloso che ci sia. Abbiamo visto tutti cosa è successo a Casale Monferrato, non sono morti solo operai che lavoravano in quelle fabbriche, ma anche donne, bambini che vivevano nella zona circostante».

La lettera si conclude con un accorato appello: «Vi preghiamo di intervenire, di cercare di discutere con i proprietari e di venire incontro ad una soluzione. Ovvero che quel tetto, che oltretutto è gigantesco ed arrugginito, venga tolto da lì e sostituito da un normale tetto di mattonelle».

Lo spettro di Casale Monferrato

Un caso di difficile soluzione

Un'operazione che appare difficile, davanti a contenziosi che durano da moltissimo tempo. In questo caso la legge suggerisce che il Comune più di tanto non può fare. Tutti sanno che ci sono liti, che le famiglie proprietarie devono mettersi d'accordo (ed è questa la parte più difficile) e dividere le spese per levare e rifare il tetto. Uno dei motivi della diatriba sarebbe proprio questa: chi deve prendersi la responsabilità. Ma è dura, se le due parti non si parlano. Un altro problema, quindi, per viale Dante, che già vede la protesta per la presenza molesta della pista ciclabile (per ammissione dello stesso assessore ai lavori pubblici Giorgio Calabrò) e delle aiuole soffocate dal cemento.

MATTEO RISSETTO

DELIBERE ❖ Giunta

Museo di Sestri costo dell'opera 330mila euro

Una delibera, per un miglioramento e per un intervento urgente, è stata approvata dalla giunta comunale di Sestri Levante riguardo i lavori di completamento del polo museale di Palazzo Fascie e i lavori di somma urgenza per l'evento calamitoso della frana sulla strada tra Sestri Levante e Moneglia in località La Madonnetta. Per quanto concerne i lavori di completamento del Museo di Sestri occore un totale di 330.000 euro; molto meno per la frana, 110.000 euro. Il Comune di Sestri Levante crede fortemente nel Museo della Città ed intende migliorarlo ulteriormente. Un investimento che è contenuto nel bilancio 2014 per il "completamento museale di Palazzo Fascie" per un totale di euro 330.000. Come sarà finanziato? La Regione, che ha aderito immediatamente all'idea dell'allora assessore e attuale sindaco Valentina Ghio, di creare il Museo, interverrà con una somma cospicua. Ben 231mila euro, quindi, di contributo regionale, pari al 70% della spesa riconosciuta ammissibile». La giunta fa sapere: «Considerato che alla luce dei due finanziamenti risulta opportuno procedere ad una ridefinizione dei finanziamenti relativamente ai due investimenti (esercizio 2014 e 2015) in modo da garantire la copertura finanziaria in coerenza con le assegnazioni acquisite».

[mat.ris.]